

Signor Presidente del Consiglio,

Signor Sindaco,

Signori della Giunta,

Colleghi Consiglieri,

come tutti noi sappiamo, domenica scorsa siamo stati chiamati al voto per l'elezione del Consiglio Metropolitan e come tutti Voi sapete ho ritenuto di proporre una mia candidatura all'assise che subentra al Consiglio Provinciale.

L'ho fatto con coerenza e correttezza, una volta verificato che nessuno di Voi intendesse candidarsi, evidentemente alla luce di una valutazione che muove dal mio partito di appartenenza, ma che ha finito giocoforza per vedermi unico papabile di questo consesso cittadino.

Chiaramente è del tutto superfluo offrirVi qualsivoglia valutazione circa i vantaggi che sarebbero potuti derivare alla Città da una mia elezione al Consiglio Metropolitan.

Alcuni di Voi, gentili Colleghi, mi hanno esternato le loro legittime riflessioni circa l'inopportunità di un eventuale mandato lungo soli otto mesi, attesa l'automatica decadenza nel momento in cui l'eletto non ricopra più la carica di Consigliere Comunale.

Francamente non ho mai condiviso questa impostazione, anche perché i primi mesi di attività della neonata Istituzione incideranno sui prossimi 50 anni che questo territorio si appresta a programmare, anche in ragione del primo delicatissimo e fondamentale compito che il Consiglio Metropolitan dovrà affrontare: la redazione dello Statuto, che fissa l'anima stessa di questo Ente e dovrà ridurre al minimo le

forzature contenute nella Legge Del Rio in termini – ad esempio – di partecipazione e deficit democratico.

Ecco allora che, conti alla mano, se questo Consiglio avesse scelto di sostenermi nella sua interezza – dopo la prematura scomparsa dell'indimenticato amico Pasquale Frisina – avrei ottenuto 2.415 voti.

Con tale risultato sarei risultato eletto, in quanto la mia lista, Area Socialista e Popolare, avrebbe ottenuto un seggio in più (il terzo) e io mi sarei classificato per l'appunto terzo.

La Città di Palmi e questo Consiglio, tuttavia, hanno ritenuto di rinunciare ad un Consigliere Metropolitano: incarico, lo ricordo a me stesso, del tutto onorifico e senza alcuna retribuzione.

Ora, ritengo di conoscere le dinamiche elettorali e partitiche e prendo atto con una certa consapevolezza del mancato sostegno da parte delle opposizioni, che hanno comunque ritenuto di dare il proprio voto ad un candidato non espresso da Palmi.

Ciò che – dopo attente e prolungate riflessioni – fatico a comprendere è il mancato sostegno (seppure assolutamente legittimo ed insindacabile) da parte della coalizione di maggioranza, sempre ammesso che oggi possa ancora parlarsi di maggioranza.

Personalmente, qualora avessi avuto un Collega consigliere (anche di opposizione) candidato al Consiglio Metropolitano, lo avrei sostenuto perché – come ebbi modo di dire il 6 febbraio 2015 a proposito del nascituro Ospedale della Piana – Palmi ed i Palmesi vengono prima dei partiti e delle ideologie.

E però una candidatura può avere un esito favorevole o meno favorevole. Ne sono consapevole.

E nutro un rispetto talmente profondo per gli elettori, per Voi e per la democrazia che non potrei mai lamentarmi di un risultato, quale che sia.

Consentitemi, però, di affermare che le legittime scelte dei Colleghi non possono essere da me accolte con noncuranza ed esse non possono rimanere prive di conseguenze politiche.

Ebbene, io Signor Sindaco anzitutto La ringrazio perché mi consta di aver avuto il Suo sostegno e ringrazio chi ha inteso esprimermi la propria fiducia attraverso il voto.

La ringrazio, inoltre, per avermi consentito di candidarmi a Suo sostegno nel 2012, di fare questa esperienza in Consiglio Comunale pur essendo risultato primo dei non eletti nella mia lista e per aver fatto sì che io mi potessi impegnare per Palmi e per i palmesi.

Per me è stato un onore servire la Città.

E Lei, dott. Barone, gode di tutta la mia stima e della mia amicizia.

È chiaro, tuttavia, che – per quanto mi riguarda – il risultato elettorale della scorsa domenica segna una linea di confine tra quanto accaduto dal 2 giugno 2012 a ieri e quanto accadrà da oggi in avanti.

Conoscevo già da giorni l'esito della consultazione elettorale e ciò semplicemente perché avevo deciso che una mia eventuale elezione sarebbe dovuta passare solo ed esclusivamente dalla mia Città.

Sino ad oggi – insieme al Vicesindaco Saletta, col quale condivido un percorso politico settennale e che si fonda su un rapporto che va ben al di là della politica – mi sono speso mettendomi con piacere al servizio della Città e di questa Amministrazione.

E credo sia francamente inutile ricordare a qualche Collega i risultati ottenuti nei comparti più disparati: Legalità e Beni Confiscati anzitutto, ma anche Edilizia Scolastica, Edilizia Sportiva, Politiche della Salute, Marketing Territoriale, Turismo, Politiche Comunitarie, Area Metropolitana, Rapporti con la Stampa.

Credo sia francamente inutile ricordare il mio impegno politico ed invero anche tecnico-giuridico posto alla base di quasi 4 milioni di euro investiti dalla Provincia di Reggio Calabria su Palmi tra il 2011 ed il 2016.

Ma in particolare – e solo per citare alcune delle azioni poste in essere da me e dal Vicesindaco Saletta – vorrei ricordare qui il nuovo Regolamento per l’assegnazione dei Beni Confiscati, la destinazione di 14 beni confiscati su 17, i 120.000 Euro fisicamente portati a Palazzo San Nicola (sottoforma di delibere e determine provinciali) per il Campo Lopresti [di cui 100.000 il 17 agosto del 2014], i 35.000 Euro per l’ambiente ottenuti il giorno prima di capodanno, gli oltre 80.000 Euro investiti su Rovaglioso, la riqualificazione del Belvedere Motta (oggi Antonino Scopelliti), gli oltre 120.000 Euro per la Varia (compresi i 47.000 per quest’anno), la riqualificazione di Piazza Martiri d’Ungheria, la riqualificazione del Mausoleo di Cilea e della Scalinata Marino, la visita del Maestro Riccardo Muti allo stesso Mausoleo, le quasi 2.000 presenze lungo le tre edizioni del Festival della Letteratura e del Diritto premiato con la Medaglia presidenziale dal Capo dello Stato Mattarella, i finanziamenti per gli spettacoli estivi [ricordo, ad esempio, che sino allo scorso anno è stata la Provincia a finanziare il concerto per la sera di San Rocco], i 10 defibrillatori donati ad Istituzioni ed Associazioni, l’apertura H24 del P.P.I., l’informatizzazione della Camera Iperbarica, lo Sportello Unico del Turismo ed il lancio del sito palmiturismo.it, l’impegno politico costante e vigile per il Nuovo Ospedale (anche con la presentazione di una mozione da parte dell’On.le Giovanni Arruzzolo in Consiglio Regionale), l’interrogazione parlamentare da me sollecitata all’On.le Rosanna Scopelliti sugli LSU/LPU di Palmi e calabresi, l’incontro col

Sottosegretario alla Giustizia Ferri che ha rafforzato la volontà del Governo di non sopprimere il Tribunale di Palmi.

E infine, amici della maggioranza, lungo quattro anni in cui ci hanno massacrato quasi ogni giorno e da più parti sulla stampa, vorrei ricordare i messaggi positivi pubblicati sulle testate cartacee ed online e contenuti nei quasi 600 articoli che conservo in questo faldone.

Evidentemente ciò non è bastato per guadagnarmi la Vostra fiducia e io ne prendo atto.

Ritengo, del resto, che la Città abbia tutti gli strumenti per verificare se ho svolto il mio ruolo con dignità o meno, con impegno o meno, con competenza o meno, proficuamente o meno.

Personalmente non ho nulla da rimproverarmi, ma devo a me stesso un atto di dignità politica che muove dalla consapevolezza che questo Consiglio Comunale – e soprattutto questa Maggioranza – non hanno apprezzato l'impegno mio e del Vicesindaco Giuseppe Saletta.

So di godere della stima umana e politica di molti e so di godere della vicinanza di tutta la Giunta.

Ma la Giunta è espressione di questa maggioranza e gli amici Consiglieri hanno deciso per me e per Voi quale dovrà essere il rapporto politico tra me e l'Amministrazione.

Se per un verso prendo atto che la fiducia politica nel mio operato è venuta meno, per altro verso ho il dovere di esprimere, mio malgrado, la mia incompatibilità politica rispetto alla maggioranza che non mi ha sostenuto e che sostiene questo Sindaco e questa Giunta.

Sia chiaro a tutti, signor Sindaco, che non sarò io a decidere le sorti della Sua amministrazione e qualora il mio voto fosse decisivo per rimanere o andare a casa, avrebbe il mio sostegno aritmetico incondizionato.

Ma personalmente non mi ritengo più da ora in avanti parte della Sua maggioranza e mi riservo di determinarmi valutando atto per atto e delibera per delibera.